

STANNO FACENDO MORIRE JULIAN ASSANGE?

 maurizioblondet.it/stanno-facendo-morire-julian-assange/

Maurizio Blondet 29 Maggio 2019
0

May 29,
2019

Julian Assange, prigioniero nel carcere di Belmarsh, è gravemente malato. Il suo avvocato svedese, Per Samuelson, che lo ha visitato venerdì, ha dichiarato alla stampa che ***“la situazione sanitaria di Assange venerdì era tale che non è stato possibile condurre una normale conversazione con lui”***.

Secondo rapporti non confermati, nella stampa svedese e in lingua danese, Assange è stato trasferito nel reparto ospedaliero della prigione.

Stefania Maurizi, una giornalista italiana che ha collaborato da vicino con Assange e WikiLeaks negli ultimi dieci anni, ha twittato questa mattina: “A seguito delle notizie riportate dalla stampa sulla salute di Julian Assange, ho appena sentito che non sta bene e sono seriamente preoccupato. È un vero scandalo sapere come la sua salute sia stata indebolita dalla detenzione arbitraria di Svezia e Regno Unito.”

Renata Avila, un importante avvocato per i diritti umani che ha collaborato anche con WikiLeaks, ha scritto: “Aveva bisogno di assistenza urgente dopo la sua espulsione dall’ambasciata. Invece, non gli è stato concesso di ricevere cure mediche adeguate”.

Avila ha osservato che Emin Huseynov, un giornalista azero che aveva trascorso circa un anno nell’ambasciata di Baku in Svizzera per sfuggire alla persecuzione politica, tornato libero aveva avuto bisogno di “almeno un mese di trattamento per tornare alla normalità”. Indicando la protratta detenzione di Assange nell’ambasciata ecuadoriana di Londra, Avila ha commentato “Immaginate dopo 7 anni!”

He needed urgent assistance after his expulsion from the Embassy. Instead, he was not allowed to receive adequate medical treatment. In the case of Emin Huseynov (1 y @ Swiss Embassy) it took at least a month of treatment to go back to normal. Imagine after 7 years! Brutal.

<https://t.co/9fxV3Dz4Iw>

— Renata Avila (@avilarenata) May 28, 2019

Durante il periodo trascorso all’ambasciata, sette anni, Assange fu privato della luce solare diretta e non fu in grado di ricevere cure mediche adeguate, incluso il trattamento per una grave infezione dentale. I medici che lo hanno visitato ripetutamente hanno avvertito che la detenzione di Assange stava causando danni irreversibili alla sua salute. Al momento del suo arresti tutti hanno potuto vedere un uomo indebolito e tragicamente invecchiato, forte solo nello spirito. Adesso dopo l’arresto, avvenuto l’11 aprile, Assange nella prigione di

Belmarsh è detenuto in condizioni durissime. Ha le visite limitate a due al mese. Subisce severe restrizioni al comunicare con l'esterno. Le sue condizioni rivelano le menzogne di molti giornalisti, che hanno dichiarato per anni che Assange poteva uscire dall'ambasciata e godeva di un trattamento umano da parte delle autorità britanniche.

Nel 2016, il Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulla detenzione arbitraria ha stabilito che Assange era stato arbitrariamente detenuto nell'ambasciata ecuadoriana, a causa delle minacce della polizia britannica di arrestarlo per falsi reati di cauzione e la prospettiva che sarebbe stato estradato negli Stati Uniti. .

Al *Upsala Nya Tidning* l'avvocato Samuelson ha dichiarato di essere in grado di comunicare con Assange solo attraverso visite personali a Belmarsh prenotate con largo anticipo, o tramite conferenze da uno studio legale a Londra. Non è in grado di contattare Assange dalla Svezia.

Si tratta delle note accuse di violenza carnale contro il giornalista, la cui natura fabbricata è stata documentata.

Gli avvocati di WikiLeaks hanno precedentemente pubblicato un'ampia documentazione per dimostrare che le accuse contro Assange sono state inventate. Fra cui messaggi di testo di una delle presunte "vittime" nel 2010, ad esempio, che hanno dichiarato "Non volevo accusare Julian Assange" e "è stata la polizia a formulare le accuse". Nel 2017, i pubblici ministeri svedesi hanno lasciato cadere l'inchiesta. Non avevano mai emesso alcuna accusa formale. La scusa di non poter procedere con il caso perché Assange era nell'ambasciata di Londra dell'Ecuador era una falsità. Dal 2010, le autorità svedesi hanno elevato accuse in contumacia contro un numero di individui che si trovano fuori dal paese.

I documenti ottenuti dalla giornalista italiana Maurizi nel 2017 e nel 2018 hanno ulteriormente screditato l'inchiesta. Hanno dimostrato che il British Crown Prosecution Service (CPS) ha insistito nel 2010 e nel 2011 che le autorità svedesi respingessero l'offerta di Assange di essere da loro interrogato in Gran Bretagna, o tramite collegamento video, piuttosto che cercare un mandato di arresto di estradizione.

L'avvocato ha anche riferito che la Svezia sta procedendo con l'udienza del 3 giugno al tribunale distrettuale di Upsalla, nonostante il fatto che il mandato di arresto e le prove sottostanti contro Assange non saranno tradotte in inglese prima del 10 giugno.

Secondo l'*Upsala Nya Tidning*, la vice-procuratrice generale svedese Eva-Marie Persson dichiarò apertamente che bastava che Assange fosse informato del contenuto del mandato, non fornito di una copia di esso in una lingua che poteva leggere. Questo rigetto dei diritti legali fondamentali di Assange sottolinea il carattere politicamente motivato del

procedimento svedese. Persson aveva precedentemente spinto per l'udienza a essere convocato il 22 maggio, prima che Assange avesse avuto la possibilità di parlare con i suoi avvocati.



Nel silenzio del "libero" occidente, stiamo assistendo all'esecuzione al rallentatore di Assange.

<https://www.wsws.org/en/articles/2019/05/29/assa-m29.html>